

# Uscita di sicurezza

Mensile di sopravvivenza all'ateneo padovano

lire 1000

Anno I

mese di Febbraio

n° 2

## Problema di docente, problema di studente.

Il governo Amato, tra le varie amenità in tema di politica economica, aveva proposto in una bozza di legge delega del dicembre scorso di suddividere la figura del docente universitario in due categorie con differenti diritti, ma uguali funzioni: il docente ordinario e il docente associato. I docenti ordinari dovevano mantenere un contratto di tipo statale (Amato è un docente ordinario) con una retribuzione almeno in parte agganciata a quella di ambasciatori e magistrati; gli associati, invece, dovevano passare a trattativa privata. Questa suddivisione avrebbe portato a due sostanziali risultati: il ritorno parziale agli anni '70 quando c'erano una decina di categorie di docenti e l'assegnazione di un ruolo subordinato ai docenti associati. Come dice un docente, "se tutti gli ordinari fossero del Fermi non ci lamenteremmo". Ma professori ordinari per merito ce n'è pochi ed è più facile diventarlo se si frequentano certe persone piuttosto che altre.

La pretesa di assegnare importanza diversa a una parte

di un'unica categoria ha provocato le reazioni spesso scoordinate di sindacati e professori imponendo l'astensione dalle lezioni, dagli esami di profitto e di laurea e dagli organi di governo dell'università. Questa mobilitazione iniziata nella seconda metà di dicembre e conclusa alla fine di gennaio ha coinvolto una modesta parte di studenti per i quali, però sono stati rimandati esami che potevano significare il rinvio del servizio militare, una borsa di studio o semplicemente un esame in meno da fare nelle già impegnative sessioni ordinarie. Non vogliamo negare il diritto dei docenti associati di richiamare l'attenzione della pubblica opinione e del governo sui propri problemi, ma speriamo che ciò non avvenga più tramite l'astensione dagli esami per i quali gli studenti, oltre a studiare, pagano. Tra l'altro il governo ha rimandato la soluzione del problema al giugno '94 e sapete cosa significherebbe non poter dare esami nella sessione estiva?

Molaro Paolo

# SI VOTA

### IL 10 E L'11 MARZO SI VA ALLE URNE PER ELEGGERE I RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI NEGLI ORGANI DI GOVERNO DELL'UNIVERSITA' E NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESU



Il 10 e 11 marzo si vota per le elezioni universitarie. Si vanno ad eleggere i rappresentanti degli studenti nei vari organi nei quali sono previsti. E' tema di discussione costante quanto conti la rappresentanza degli studenti, nella struttura istituzionale e le posizioni che emergono di solito a proposito di questo argomento sono due: i rappresentanti degli studenti non servono a nulla. Prima di tutto perché sono sempre in schiacciante minoranza, in secondo luogo perché l'azione di stimolo e proposta critica propria della componente studentesca può avvenire anche al di fuori della struttura burocratica ed, anzi, al di fuori di questa può esprimere in pieno le proprie istanze più radicali e innovative. A volte poi si fa riferimento alla possibilità che

il rappresentante scelga tale impegno più per "se stesso" che per promuovere una posizione della base, adducendo motivazioni quali: "va lì per conoscere i professori", "vuol far carriera in un partito" ed altre ragioni in linea con queste; -La seconda posizione che emerge dal dibattito tra gli studenti è invece più favorevole all'idea dei rappresentanti, perché ritiene che pur nelle grosse difficoltà in cui si trovano ad operare solo i rappresentanti possono "smuovere" le cose a favore degli studenti. C'è in realtà un'altra posizione, più occulta delle prime due, che non si pronuncia ma che è largamente maggioritaria. L'astensione. Nelle elezioni del '91 hanno votato circa il 14% degli aventi diritto, cioè più o meno 7.800 persone.

## Rassegna cinematografica a cura de Associazione Studenti Universitari

- |  |  |
|--|--|
| 22/2 IL POSTO DELLE FRAGOLE<br>di Ingmar Bergman<br>Quirinetta (gratuito)  | 22/3 DELICIA/ESSEN<br>di Jaume e Caro<br>Quirinetta                                |
| 1/3 DUCK SOUP<br>Fratelli Marx<br>Quirinetta                               | 29/3 ALICE NELLE CITTA'<br>di Wim Wenders<br>sottotitoli in italiano<br>Quirinetta |
| 3/3 VITA DA BOHEME<br>di Aki Kaurismaki<br>Lux                             | 31/3 GARAGEDBMY<br>di Agnes Varda<br>Lux   |
| 8/3 EDOARDO II<br>di Derek Jarman<br>Quirinetta                            | 5/4 IDENTIFICAZIONE DI UNA DONNA<br>di Michelangelo Antonioni<br>Quirinetta        |
| 15/3 BRASERHEAD<br>di David Lynch<br>sottotitoli in italiano<br>Quirinetta | 19/4 SOCIETY<br>di Bion Yuzna<br>Quirinetta  |
| 17/3 LA DOPPIA VITADI VIRONICA<br>di Krzysztof Kieslowski<br>Lux           | 21/4 AKIRA<br>di Katsuhiro Otomo<br>Lux  |

## intervista:

**Michele Serra parla di Cuore, di satira, di cultura e delle speranze della sinistra**

Cinema "La Quirinetta"  
Piazza Insurrezione  
Orario Proiezioni: 20.00-22.00

INGRESSO SINGOLO:  
Interi £ 5.000  
Ridotti £ 4.000

Cinema "Lux"  
Piazzale S. Croce  
Orario Proiezioni: 20.00-22.10

ABBONAMENTO TESSERATI:  
4 serate £ 12.000  
8 serate £ 20.000

## All'interno:

### attualità:

**-elezioni universitarie: quando, come, perchè**

### cultura:

**-musica, teatro, cinema, libri e pittura**

### Play Bo':

**-la satira non risparmia neanche Dio**

VISIONI  
"CONTRROLLABILI"

# MICHELE SERRA:

## "A CUORE APERTO"

Intervista con il direttore di 'CUORE'



Arriviamo alla redazione di Cuore. Il poster di Cristina D'Avena sulla porta non ci sorprende. Entriamo, troviamo Serra nel suo ufficio e iniziamo l'intervista.

**«Noi facciamo un giornale universitario, tu sei stato all'Università?»**

Ho studiato lettere moderne con indirizzo storico. Ho dato 10 esami e poi ho smesso perché ho iniziato a lavorare come inviato all'Unità.

**«Una domanda d'obbligo: come è nato Cuore?»**

Cuore è nato in modo del tutto preintenzionale, nel senso che prima c'era Tango, l'inserto dell'Unità, diretto da Sergio Staino che riesce nell'operazione di far incontrare un convinto radicale anticomunista come Vincino, una comunista superortodossa come Ellekappa e un inviato dell'Unità come me. Superando quindi le differenze di ognuno di noi, Tango dimostrò che applicando alla realtà un filtro eversivo in senso esistenziale più che politico o partitico si riusciva a tenere tutto assieme. Ricordo che quando Staino nell'85 ebbe l'idea, per quei tempi bislacca e provocatoria, di fare un giornale satirico all'interno di un giornale di partito, nessuno lo prese sul serio. Gli dicevano: "Se non lo fa un giornale indipendente, figurati un giornale di partito!". Invece a sua intuizione era giustissima, perché solo un giornale comunista in quel momento poteva fare un'operazione del genere perché in Italia dal Male in poi

tutta la satira era di sinistra e questo anche per un motivo fisiologico: se il potere è conservatore...

**«E la satira degli anni 30 e 40? Quella era una satira parecchio antifascista, ma era un antifascismo liberal conservatore. La satira di sinistra in Italia aveva come pionieri Scalinari e**

**...Il '68 ora viene schiacciato in una chiave politico-ideologica, ma queste sono delle gran cagate...**

altri disegnatori, ma più che satira la si poteva chiamare illustrazione satirico-grottesca... per esempio era ricorrente l'immagine in cui un padrone obeso, con il cilindro schiacciava con il suo peso dei poveri operai magri, scheletrici, morti di fame. Ma dal '68 in poi cambia tutto: nascono generazioni molto più caustiche e culturalmente molto più radicali. Il '68 ora viene schiacciato in una chiave politico-ideologica, ma queste sono delle gran cagate. Sono pochi a dirlo, l'ha detto Sofri con mio grosso piacere, che il '68 è stato soprattutto una rivoluzione di carattere esistenziale dove i contenuti libertari contro la famiglia, contro

l'autoritarismo, di liberazione sessuale furono di gran lunga predominanti. E sono quelli che hanno lasciato maggiori sedimenti storici.

**«E a Cuore come si è giunti?»**

Dopo due anni, Tango chiude, per

motivi di sfinimento. Staino e i suoi due, tre redattori non ce la facevano più. Così D'Alema mi chiese se volevo fare un inserto culturale, e io gli risposi che al massimo potevo fare qualcosa di satirico. Così nacque Cuore, che rispetto a Tango presentava qualche novità.

Il progetto di Cuore, devo dire, andato a buon fine è stato di mantenere quel filo rosso che percorre tutto il giornale che è la satira in senso istituzionale come lo era stata fino ad allora, e di metterci accanto ad esempio un articolo serio che ci piacesse. Credo che per noi abbiano scritto i più grandi scrittori italiani:

Franco Fortini, Sanguineti, la Ginzburg, Giudici, la Boni ecc.

Perché fermarci alla satira, quando la qualità del pubblico ci permetteva altro?

**«Cambiamo argomento. Cosa pensi della tua generazione, che è così contraddittoria... a noi sembra che molti ex-sessantottini abbiano venduto il culo; per un Serra direttore di Cuore, c'è un**

**Liguori ex di Lotta Continua, direttore del Giorno e un Mughini in TV, per esempio.**

Sì, comunque i discorsi di generazione mi stanno sempre sulle balle. Voglio vedere te, quando ti dicono che i giovani di oggi sono tutti stronzi. Non dire che non ti girano le palle!

**«Ma siamo così diversi?»**

C'è una differenza storica che non è colpa di nessuno: allora c'era una possibilità di progetto che ora non c'è più. Allora c'era l'utopia di sinistra, il marxismo, l'unità del mondo. Si credeva veramente di poter cambiare, chi credeva di farlo con le baionette delle guardie rosse, e chi con LSD. La differenza fondamentale è questa: allora non c'era la controprova, oggi no. La vostra inculata è questa. Il vantaggio è che se è vero che i percorsi individuali sono più difficili perché non hanno un riferimento ideologico, che avevamo noi, non rischiate l'inculata che abbiamo avuto noi.

**«Secondo te, che indirizzo sta prendendo la sinistra in Italia... se ci pensi l'unica cosa**

**che ha prodotto la sinistra in questi anni sono Cuore, Avanzi...**

Vedi, la satira non che fa che cortocircuitare la realtà così come la vediamo con quella che vorremmo. L'autore di satira è uno che ha in mente altri parametri, che sono completamente diversi dal normale. La satira è più un linguaggio artistico che politico, e la sinistra è viva solo nell'arte e nella cultura... l'anno scorso parlando con Benigni ci era venuto in mente di fare un manifesto in cui suggerivamo alla sinistra di ritirarsi dalla politica e di mettersi a fare arte. Magari creare nei comitati centrali dei corsi di musica, di pittura... era solo una provocazione, ma era soprattutto un modo paradossale

di dire questo: la politica per la sinistra è stata una delusione terribile, e si sa che l'arte ha sempre avuto una funzione consolatoria. Io penso che il successo di Cuore dipenda dalla forza emotiva che ha un giornale come questo rispetto al silenzio della politica. Tornando al discorso di prima, non misero di dire che quel tale ha tradito gli ideali del '68... va beh, Mughini è uno stronzo perché è uno stronzo, alla luce di

oggi è in mano a Lotta Continua. Speriamo che non abbiano dimenticato i discorsi di allora: meglio loro di Montanelli o del vecchio Stille. Piuttosto i problemi sono con Scalfari, questo pontefice rompicoglioni...

**«Ma tu cosa pensi del giornalismo?»**

Mi piaceva la Stampa di Mieli, ma fondamentalmente i giornali non mi piacciono. Ho raggiunto un'età in cui ho capito che è più importante leggere libri; l'informazione sta diventando davvero ossessiva.

**«Per chiudere cosa significa essere di sinistra?»**

Essere di sinistra significa essere passati attraverso dei percorsi culturali, di relazioni umane che vanno al di là della politica così come la conosciamo. Essere di sinistra, significa che le esperienze che hai fatto, le letture che hai fatto, i tuoi sentimenti, il modo di pensare, i tuoi gusti, evidentemente hanno resistito. Poi certo, c'è sempre qualcuno che dà fuori di testa... anzi se tu

ci pensi che esista ancora gente di sinistra in questo paese, è sbalorditivo non credi? Allora si diceva il posto in banca e la 600, adesso per il posto in banca e la Crona: sostanzialmente non cambia un cazzo tranne l'aumento di cilindrata. Il problema è ancora aperto: la gente sente di vivere

male. La cosa impressionante è rileggere Marcuse, Pasolini, Don Milani: sembra che abbiano scritto ieri. Tutti quelli che non a caso non parlavano dei sistemi politici, ma della vita. Dicono: ma guarda questi stronzi: si può vivere andando al supermercato e lavorare e basta?

E' difficile che ci sia la felicità in

**...E' la prima volta nella storia che una società rende infelici sia i poveri che i ricchi...**

terra, però non è che il capitalismo fa schifo perché dobbiamo andare verso il sol dell'avvenire. Il capitalismo fa schifo perché il mio amico Pippo ha i coglioni rotti di lavorare 10 ore al giorno. In questo trovo che siamo ancora al punto di 30 anni fa: è un problema che si riproporrà sempre. E' una contraddizione spaventosa. E' la prima volta nella storia che una società rende infelici sia i poveri che i ricchi.

Se ci pensi è un fallimento pazzesco. Hai lo sfruttamento e l'ingiustizia: almeno quella parte di persone che mettendolo in culo agli altri sta bene, dovrebbe festeggiare. No, sono incazzati pure loro: vanno dallo psicanalista, hanno il figlio che si fa la pere... Vuol dire che non funziona proprio.

**...Se tu ci pensi, che esista ancora gente di sinistra in questo paese, è sbalorditivo, non credi?...**

quello che fa adesso, mi viene il sospetto che forse fosse uno stronzo anche nel '68. Ma per esempio Mieli, il nuovo direttore del Corriere, oppure Liguori, Rinaldo... tutta gente di Lotta Continua... praticamente la stampa di



**...La satira è più un linguaggio artistico che politico: la sinistra è viva solo nell'arte e nella cultura...**

# ARCI NOVA

**Arci Nova** *l'Associazione della cultura  
e del tempo libero*

**Arci Nova** *la voglia di stare insieme*



**Arci Nova** *idee e spazi per fare musica,  
teatro, comunicazione*

**Arci Nova** *per il rispetto dell'ambiente e  
dei diritti umani*

**Confederata ARCI**

**Arci Nova** *la tua Associazione*

tel 049/880.55.33 - 880.56.13  
fax 049/880.56.14

---

## I CIRCOLI ARCI NOVA SONO...

### ARCHIMEDE

viale IV Novembre, 19 - Padova

### ATHANOR

via Vicenza, 23/2 - Padova - tel. 8724502

### AVVENIMENTI

via Gattamelata, 160 - Padova - tel. 774858

### BANALE

Vicolo Ognissanti 1/c - Padova - tel. 8071848

### BIKO'S

via Ca' Silvestri, 18 (zona Montà) - Padova - tel. 8723673

### ASSOCIAZIONE CULTURALE

#### "CANTAMBANQUI"

via S. Sofia, 67 c/o Palazzo Polcastro - Padova - tel. 691863

### IL CAPANNONE

Strada S. Marco, 201 - Ponte di Brenta - tel. 627100

### IL CASTELLO

via S. Girolamo, 13 - Este

### CENTRO D'ARTE

via S. Massimo, 37 - Padova - tel. 8071370

### CONCETTO MARCHESI

via Gramsci, 45 - Cadoneghe

### GRAL BANCO DI NAPOLI

Corso Milano, 32 - Padova - tel. 8200611

### DANZE GABRY

via Monte Cero, 32 - Padova - tel. 8685011

### GARUDA

via S. Pio X 7/a - Padova - tel. 652101

### IL GIARDINETTO

via M. Attendolo, 49 - Padova - tel. 750877

### G. MENON

Strada Pontevigodarzere, 49 - Padova - tel. 703917 -  
8873344

### LAVORI IN CORSO

via Paganini, 16 - Abano Terme - tel. 811910

### LIBERA-MENTE

c/o Palestra Giarre - Abano Terme - tel. 8668413

### LIBERTE'

Riviera S. Marco, 15 - Camposampiero - tel. 9301223

### LUNA NUOVA

via Barbarigo, 12 (zona Duomo) - Padova - tel. 8758907

### M. B. ASSOCIAZIONE SCAMBI CULTURALI

via Alessandria, 13 - Padova - tel. 8755297

### MEZZOCOONO

via Rolando da Piazzola, 37 - Padova - tel. 8755039

### NO SE NO

via Trieste, 12 - Padova - tel. 8755868

### ARCI NOVENTA

via Marconi, 176 - Noventa Padovana - tel. 8930152

### PAPESSA CLUB

via Marconi, 37 - Mandriola di Albignasego - tel. 693550

### AI PARTIGIANI

via Vigonovese, 251 - Padova - tel. 761190

### LABORATORIO DELLE ARTI E DEL GIOCO

via Favaretto, 43 - Padova (Nord) - tel. 700944

### PRESA DIRETTA

via B. Cristofori, 5 - Padova - tel. 8685119/8685480

### PUBLIGAME

via Matteotti, 18 - Mejaniga di Cadoneghe - tel. 706932

### RITMOLANDIA

Vicolo dei Conti, 14 - Padova - tel. 8724548

### SCUOLA DI MUSICA "G. GERSHWIN"

via C. Moro 6/a - Padova - tel. 8724554

### IL SOLEINTASCA

via Ca' Rossa, 5 - Taggè di Sotto (Limena) - tel. 714919

### LA STELLINA

via A. Diaz, 114 - Perarolo di Vigonza - tel. 625213

### IL TAPPETO VOLANTE

via Danieletti, 106 - Padova - tel. 8641591

### XXV APRILE

vicolo Magenta, 2 - Padova - tel. 8710067

### ZOO - CONTENITORI CULTURALI

via Dietro Duomo, 14 int. 1 - Padova - tel. 656781

# DECRETO FONTANA: un altro buco nell'acqua

## ART. 1

(Condizioni economiche degli studenti)

I criteri per l'individuazione delle condizioni economiche degli studenti, necessari per la definizione delle procedure di selezione, ai fini dell'accesso ai servizi e del godimento degli interventi a domanda individuale e di contribuzione per quelli destinati alla generalità degli studenti, sono così determinati:

1) le condizioni economiche vengono individuate con riferimento al reddito imponibile familiare e al numero delle persone appartenenti al nucleo familiare medesimo. Si individua pertanto il reddito imponibile pro-capite (RIPC), dividendo il reddito imponibile della famiglia dello studente per il numero dei componenti il nucleo stesso;

2) dalla comparazione del reddito imponibile pro-capite della famiglia dello studente (RIPC) con il reddito imponibile pro-capite medio in Italia (RIPM), individuato, per l'anno precedente a quello in corso, dall'Istituto Centrale di Statistica, risulteranno le seguenti classi:

- 1 classe A-RIPC da 0 al 50% del RIPM
- 2 classe B-RIPC dal 50% al 100% del RIPM
- 3 classe C-RIPC dal 100% al 200% del RIPM
- 4 classe D-RIPC oltre il 200% del RIPM

Al fine dell'inserimento delle classi di cui al precedente comma è data facoltà alle regioni di privilegiare i redditi derivanti da lavoro dipendente rispetto a quelli derivanti principalmente da lavoro autonomo e a quelli di impresa, di capitale e fondiari. Ai medesimi fini è data altresì facoltà alle Regioni di poter privilegiare gli studenti portatori di handicap e quelli iscritti a sedi universitarie diverse da luogo di residenza.

## ART. 2

(Condizioni di merito degli studenti universitari)

Vengono istituite quattro classi di merito determinate in base alla situazione effettiva in cui opera lo studente. Al fine di evitare l'influenza di circostanze occasionali, il merito viene individuato con riferimento al curriculum dello studente nel biennio precedente l'anno in corso. Parametri per la valutazione del merito sono il numero medio annuo di esami sostenuti con esito positivo dalla totalità degli studenti iscritti in ciascuna facoltà (NME) e la relativa votazione media (VME). A tal fine sarà cura delle segreterie di ciascuna facoltà rendere pubblica, al termine di ogni anno accademico, il rapporto tra esami sostenuti e numero degli studenti iscritti, nonché la valutazione media conseguita. L'inserimento nelle classi di merito sarà operato in base al seguente schema:

Classe A: numero degli esami sostenuti inferiori al NME e votazione inferiore al VME  
 Classe B: numero degli esami sostenuti inferiore al NME e votazione superiore al VME  
 Classe C: numero degli esami sostenuti superiore al NME e votazione inferiore al VME  
 Classe D: numero degli esami sostenuti superiore al NME e votazione superiore al VME

Per quanto riguarda gli iscritti al primo anno il merito scolastico sarà rappresentato dal voto di maturità e gli studenti saranno inseriti nelle classi di merito C e D a seconda che la votazione riportata risulti minore ovvero uguale e maggiore il voto medio attribuito dalle commissioni esaminatrici nelle prove di esame. Per attestare tale risultato l'istituto scolastico di provenienza dovrà evidenziare tale dato nei certificati di maturità.

## ART. 3

(Criteri di contribuzione per i servizi destinati alla generalità degli studenti)

Si considerano servizi destinati alla generalità degli studenti il servizio mensa, di orientamento al lavoro, di trasporto, di assistenza sanitaria, servizi editoriali-librari, e ogni altro servizio specificatamente individuato dalle emanando leggi regionali di cui all'articolo 25 della legge 390/91.

Per i servizi destinati alla generalità degli studenti dovrà essere corrisposto dagli stessi un contributo differenziato in rapporto percentuale al costo, determinato dall'appartenenza alle fasce di contribuzione derivanti dall'interazione dei criteri economici e di merito indicati negli articoli 1 e 2 che precedono, secondo le modalità che saranno individuate in sede regionale.

## ART. 4

(Criteri per l'accesso ai servizi a domanda individuale)

Tra i servizi a domanda individuale rientrano le provvidenze in denaro quali, ad esempio, borse di studio e prestiti d'onore, viaggi e borse di studio in Italia e all'estero, servizi abitativi, corsi di altra formazione professionale post-lauream anche promossi da imprese, enti e amministrazioni che abbiano carattere selettivo ai fini dell'assunzione e ogni altro servizio individuato dalle leggi regionali emanando di cui all'art. 25 della legge 390/91.

Per l'accesso a tali servizi e interventi si provvederà con procedure di selezione concorsuale che considereranno merito e condizione economica dello studente secondo i criteri stabiliti nei precedenti articoli.

Dovrà comunque essere prevista una riserva di posti di favore degli studenti portatori di handicap e di quelli extracomunitari.

## ART. 5

(Tipologie minime a livelli degli interventi regionali)

Gli interventi regionali espressamente previsti dall'art. 7 della legge 390/91 e gli altri autonomamente organizzati dalle Regioni a statuto ordinario, oltre a uniformarsi ai principi dettati dalla stessa norma, dovranno comunque favorire la concreta possibilità di frequentare quotidianamente l'università e di dedicarsi con assiduità alle attività didattiche e di studio.

L'importo minimo delle borse di studio previste dall'art. 3 è determinato in lire sei milioni annui. In prima applicazione una parte dell'importo delle borse di studio dovrà tenere conto del costo dei servizi posti a disposizione dello studente.

## ART. 6

(Indirizzi per la graduale riqualificazione delle spese)

Le regioni provvederanno a contenere i costi di gestione dei servizi per il diritto allo studio ottimizzando l'utilizzo delle risorse impiegate anche attraverso una conversione della gestione diretta a quella indiretta dei servizi, privilegiando anche forme di cooperazione degli studenti universitari.

Le Regioni provvederanno altresì al progressivo aumento della contribuzione studentesca al costo reale dei servizi.

La bozza di decreto pubblicata in questa pagina e la terza versione elaborata dal Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica Fontana, come proposta di Decreto del Presidente del Consiglio, previsto dalla legge 390 del 2/12/91 che delega al governo il compito di stabilire i criteri economici e di merito per gli studenti universitari, ai fini dell'accesso ai servizi per il diritto allo studio universitario. A riguardo della definizione dei criteri economici si può rilevare come è intenzione del Ministro confrontare il reddito dello studente con il reddito nazionale medio. Tale orientamento non tiene conto delle profonde differenze di reddito e di costo della vita esistenti fra le varie regioni italiane, con la conseguenza di porre al di fuori delle fasce agevolate studenti che ne dovrebbero far parte a pieno titolo. Una seconda considerazione che è possibile fare riguarda l'estrema burocratizzazione che tale decreto porterebbe se entrasse in vigore. Infatti sia l'acquisizione dei dati sul reddito medio (calcolato dall'ISTAT), sia la determinazione del numero medio di esami e la relativa votazione media (di competenza dell'Università) ed anche l'indicazione del voto medio attribuito dalla commissione di esame della Maturità (per gli studenti del primo anno, tale dato è di competenza della scuola secondaria superiore) comportano un notevole aggravio di passaggi per la pubblica amministrazione, rendendo improbabile che, per almeno a primi anni, tale sistema possa funzionare. A questo riguardo l'attuale sistema dell'ESU di Padova ci pare più veloce e snello, infatti i limiti di reddito sono stabiliti dalla regione Veneto, e i criteri di merito non necessitano di informazioni anno per anno. La critica comunque più rilevante riguarda l'orientamento alla privatizzazione e alla monetizzazione dei servizi. In pratica i vari ESU italiani dovrebbero privatizzare le mense e gli alloggi che possiedono, e i nuovi proprietari dovrebbero loro servizi a costo reale. Gli enti assistenza a questo punto erogherebbero sostanziose borse di studio (nel testo si parla di circa sei milioni) con le quali lo studente si può pagare la mensa a diecimila lire (o forse più) e alloggi a prezzo di mercato (accanto una stima di circa tre milioni mediamente all'anno). Questa decisione ci trova in pieno disaccordo. Se è vero che la privatizzazione comporterebbe una diminuzione dei costi di gestione (attualmente un pasto in mensa ESU costa all'ente 11000 £, in una mensa convenzionata 9000 £), dall'altro lato si produrrebbero la seguenti conseguenze:

-Lemense non avrebbero più ragione di esistere, poiché per 10000 lire a pasto non sono concorrenziali  
 -Si avrebbe una forte inflazione dei prezzi dei ristoranti e degli alloggi privati. Tale inflazione è determinata dall'immissione sul mercato di denaro e non di servizi a prezzo calmierato.

-Gli enti di gestione del diritto allo studio universitario sprecherebbero un sacco di soldi , in quanto con la situazione attuale lo studente viene agevolato solo nel momento in cui gode del servizio pubblico , mentre con la monetizzazione l'ente darebbe un contributo a scatola chiusa e a prescindere dal fatto se il servizio viene utilizzato (uno studente potrebbe chiedere i soldi per l'alloggio, per poi non venire mai a Padova).  
 Associazione Studenti Universitari

## BOSNIA

### LA CAROVANA DEI 500

Per la pace verso Sarajevo

"Solidarietà di pace a Sarajevo" è la bandiera che ha portato 500 pacifisti alla volta della ex Jugoslavia nella settimana del 7-13 dicembre scorso. L'iniziativa è stata promossa dai "Beati e costruttori di pace" e rappresenta un precedente importante nella storia del pacifismo e della non violenza.

Rompere l'assedio alla città di Sarajevo ha significato concretizzare il messaggio di solidarietà alla gente che, per incontrare i 500, è uscita dai bunker e dai rifugi dimenticando, seppure per poco, la loro tragica situazione. Le 500 persone, di otto paesi diversi, hanno accolto l'iniziativa in piena responsabilità personale e con la volontà di portare sostegno umanitario, scontrandosi con la realtà della guerra. Infatti sin dall'inizio del viaggio era stata rifiutata, da parte della carovana, qualsiasi scorta e protezione dell'UNPROFORM (i caschi blu). Con il fiato sospeso, dal centro organizzativo di Padova, attendevamo ogni giorno notizie dal nostro contatto a Spalato, per poi inviare comunicati stampa via fax a giornalisti, italiani e stranieri, e ai gruppi di sostegno.

Tra tutte le imprese pacifiste, questa presenta una caratteristica particolare: il fatto che l'appello sia stato lanciato non ai "tecnici" della nonviolenza, ma alla gente della strada. Naturalmente ci sono state collaborazioni con gruppi e associazioni pacifiste di tutto il mondo e anche contatti con istituzioni quali l'ONU, il parlamento italiano, il ministero degli affari esteri. Tuttavia è sempre stata mantenuta una certa indipendenza e non sono mancate critiche: se l'azione fosse fallita o fosse stata compiuta una strage, tutto il mondo avrebbe puntato il dito accusatore sul movimento pacifista. E invece è andato tutto bene. Certo, la guerra non è finita, ma si è stati vicini al popolo "jugoslavo" e si è dimostrata, a livello popolare, maggior coerenza dei governi. Inoltre si è manifestata l'assurdità della guerra: perchè è questa che è assurda, non la volontà di pace.

Laura Lauzzana

## MAUTHAUSEN

### Viaggio nella memoria

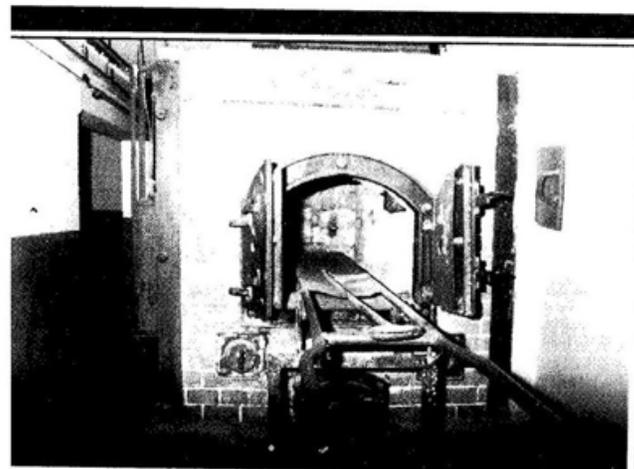
Mauthausen cinquant'anni dopo

Sono uno dei 100 ragazzi della sinistra giovanile che ha partecipato all'iniziativa "viaggio nella memoria" consistente nella visita al campo di sterminio nazista di Mauthausen. Questo era il campo centrale, il "campo madre" come lo chiamavano le S.S., per tutta l'Austria. Dall'amministrazione di Mauthausen dipendevano 49 sottocampi permanenti e provvisori. Si calcola che dal 1938, data di costituzione del campo, alla liberazione siano state imprigionate 200000 persone. Il museo all'interno del campo di concentramento contiene tutto ciò che di reale è rimasto: fotografie scattate dalle S.S. riguardanti detenuti che pesavano 30-35 Kg, strumenti con i quali si pestavano

a sangue i detenuti e documenti che comprovano che sui prigionieri di Mauthausen venivano effettuati, senza anestesia, esperimenti chirurgici sulla resistenza del corpo umano al dolore. Le camere a gas, le "scale della morte" ed i forni crematori erano dunque, solo alcuni dei più conosciuti strumenti che i nazisti usavano per mettere in pratica i loro folle criminali.

Duplici è stato il motivo che mi ha spinto a partecipare ad una iniziativa che comprendesse la visita ad un campo di sterminio. Volevo, in primo luogo, che i mezzi di informazione, almeno quelli locali, dicessero che i giovani non sono tutti indifferenti alla nuova minaccia razzista ma

che c'è chi, fra loro, la sta combattendo. Volevo inoltre lanciare un messaggio a chi sembra incapace di reagire di fronte ai rigurgiti della destra. Non possiamo più restare in silenzio verso chi scende nelle strade delle nostre città urlando "Viva Hitler". Il silenzio in questo caso è complicità. C'è il rischio di perdere la nostra memoria storica e senza memoria non c'è futuro. Oltre quaranta anni fa una generazione di giovani partigiani è scesa in campo per la libertà e la solidarietà verso il diverso. Non dobbiamo permettere che la nostra generazione passi alla storia come quella che, avendo rimosso e dimenticato il passato, ha ridato forza al razzismo e all'intolleranza.



Uno dei forni crematori usati dai tedeschi per eliminare i corpi disfatti dei prigionieri ebrei, dopo averne fatto uso per i loro esperimenti.

# ELEZIONI UNIVERSITARIE: L'ORA E' GIUNTA

**Consiglio di Amministrazione dell'Università**

LISTA \_\_\_\_\_

Preferenze

=====

È l'organo che presiede alla gestione dell'Università. Gli studenti all'interno possono essere 6, su un totale di circa 25 consiglieri. Questo organo è il più importante, dove vengono prese decisioni in grado di influenzare tutta l'attività nell'università, anche in settori, come la didattica, non di stretta sua competenza. È l'organo che stabilisce l'ammontare della seconda rata delle tasse (contributi di laboratorio) su proposta del Consiglio di Facoltà, sentito il Senato Accademico.

**Consiglio di amministrazione dell'ESU**

LISTA \_\_\_\_\_

Preferenze

=====

L'ESU è l'ente regionale che si occupa di diritto allo studio, cioè di gestire quei servizi utili per la vita dello studente, come le mense e gli alloggi.

Nel Consiglio di Amministrazione dell'ESU, che gestisce un bilancio di circa 30 miliardi, sono previsti 3 rappresentanti degli studenti. Questo ente è quello istruito maggiormente alle conseguenze che porterebbe l'approvazione del decreto Fontana di cui riteniamo a pag. 4.

**Senato Accademico Integrato**

LISTA \_\_\_\_\_

Preferenze

=====

Questo organo è il parlamentino costituzionale dell'Università, con il compito di redigere lo statuto. Dovrà ultimare i suoi compiti nel giro di alcuni mesi, in realtà è la carica da due anni e per lo statuto siamo ancora in alto mare. Viene rinnovata soltanto la componente studentesca.

A proposito c'è da segnalare l'assurdo sistema elettorale: le varie liste attualmente presentate in SAI possono "passare il testimone" alle nuove liste che si presenteranno a queste elezioni, con la possibilità che i rappresentanti degli studenti che decidono siano sostituiti dai candidati delle liste "preziate" dal passaggio di consegna. Questo sistema porta all'assurda conclusione che una lista premiata dall'elettorato potrebbe perdere anche se saggio.

**Comitato gestione Impianti sportivi**

LISTA \_\_\_\_\_

Preferenze

=====

Il CUS dovrebbe essere l'organismo preposto all'attivazione di servizi e al buon funzionamento degli impianti sportivi necessari a far svolgere attività sportive agli studenti universitari. Diciamo dovrebbe perché la mancanza di una programmazione degli interventi in questo settore è evidente e manca un vero movimento sportivo.

Nonostante ciò in questi due anni all'interno del consiglio per lo sport universitario sono stati fatti dei piccoli ma significativi passi, come la costituzione di un consorzio tra le varie associazioni sportive a parità di qualsiasi gruppo sportivo di studenti per usufruire di una palestra e la realizzazione di un nuovo impianto coperto per il nuovo anno accademico a disposizione degli studenti.

**Consiglio di Facoltà**

LISTA \_\_\_\_\_

Preferenze

=====

Gli studenti sono presenti in numero variabile, proporzionalmente agli iscritti alla Facoltà. In questa sede vengono prese le decisioni riguardanti la facoltà dal punto di vista organizzativo ed economico, ma gli studenti rappresentati non hanno alcun diritto di voto a riguardo.

**Consiglio di Corso di Laurea**

LISTA \_\_\_\_\_

Preferenze

=====

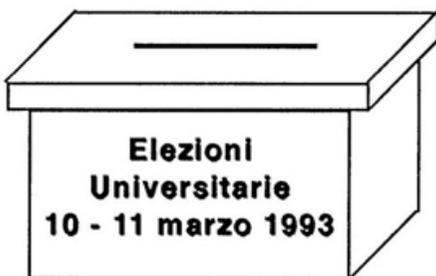
È il luogo dove maggiormente si fa sentire dello studente è ritenuta la facoltà.

Temi come la didattica e l'orientamento degli insegnamenti sono all'ordine del giorno.

Anche qui il numero è variabile in base al numero degli iscritti al corso di laurea e lo studente rappresentante ha il diritto di voto.

**Consiglio di Amministrazione dell'Università**  
Candidati della Lista 2 "STAGIONI DIVERSE"

- 1) Ferrari Fabio
- 2) Moro Andrea
- 3) Molaro Paolo
- 4) Giacomelli Stefano



**Consiglio di Amministrazione dell'ESU**  
Candidati della Lista 2 "STAGIONI DIVERSE"

- 1) Molaro Paolo
- 2) Perissinotto Luigi

**Comitato gestione impianti sportivi**  
Candidati della Lista 2 "STAGIONI DIVERSE"

- 1) Migotto Germano
- 2) Pistorio Carmelo

## Lista 2

# STAGIONI DIVERSE

### BREVE PRESENTAZIONE DELLA LISTA "STAGIONI DIVERSE"

La lista "Stagioni Diverse" nasce dalla convinzione che la rappresentanza studentesca debba porsi propositivamente nei confronti dell'università, sia per le questioni a carattere generale sia per quelle specifiche. La lista è promossa dall'Associazione Studenti Universitari, la quale fornirà l'appoggio organizzativo. Consapevoli dell'impossibilità di fare "promesse elettorali", riteniamo utile specificare i punti qualificanti del nostro programma: 1) critica alla bozza di decreto presentata dal Ministro Fontana; 2) Apertura serale dell'università, per disporre delle biblioteche e delle aule studio, con la possibilità di organizzare lezioni serali per studenti-lavoratori; 3) disponibilità di un avvocato pagato dall'ESU per assistere gli studenti nelle cause contro i proprietari di casa; 4) ampliamento del servizio ristorativo dell'ESU tramite dei "ticket" utilizzabili per fare la spesa in negozi di alimentari; 5) creazione di un ufficio informazioni dell'università, magari con l'ausilio degli obiettori di coscienza, che possa fornire informazioni a riguardo delle borse di studio, dei soggiorni all'estero, dei servizi dell'ESU, e di tutte le questioni didattiche (piani di studio, propedeuticità); 6) opposizione radicale a qualsiasi ipotesi di contingentamento delle immatricolazioni; 7) opposizione ai continui aumenti dei contributi di laboratorio.

CINEMA

# UNA GRANDE OCCASIONE MANCATA

E' triste dover recensire un film di cui si conosce lo stile personale del regista, la grande reputazione degli attori, la fama del compositore della colonna sonora, oltretutto il fascino indiscusso del tema trattato, e dover riconoscere che tutte le logiche aspettative di un grande film si sono miseramente infrante di fronte alla visione di un mediocre lungometraggio.

Questo "1492 - La conquista del Paradiso", uscito nelle sale americane il 12 ottobre, in omaggio a quello storico giorno di cinque secoli fa, e il 17 in quelle italiane, è stato in fondo una delusione.

Il regista, Ridley Scott, inglese di nascita ma americano d'adozione, famoso per alcuni notevoli film come "I duellanti", "Alien", "Blade runner", è sempre riuscito, anche nelle sue opere meno felici, a rivelare uno stile raffinato, elegante, sorretto da un rigore estetico che lo ha sempre elevato al di sopra della media dei cineasti statunitensi, tradendo una sensibilità prettamente europea. Stavolta invece con questo Kolossal da 45 milioni di dollari sulla straordinaria e tormentata esistenza di Cristoforo Co-

lombo non è semplicemente narrare la vita di un navigatore che, dopo molte traversie, riesce con tre caravelle ad approdare in un nuovo lido; non è solo dare il quadro storico di un continente, quello europeo, che

espresso lontano da e'aborate ricostruzioni storiche, avendo preferito per lo più temi fantastici.

Gerard Depardieu in una scena del film



in seguito a quell'evento cam-

ma, ma è pure qualcosa di molto più grande, di molto più nobile: la transunzione filmica della paradigmatica esperienza di un uomo che in un eroico slancio, nell'eterna sfida con l'infinito, tenta di varcare le soglie del divino, di entrare nel Paradiso. E' qui che il regista e tutti quelli che con lui hanno partecipato al film hanno sostanzialmente fallito. Non una

donato dal mondo intero. Tutta la grandezza del personaggio e della sua vicenda trapela solo grazie alla suggestione di effettivi scenici dati da enfatici "ralenti" e da abbacinanti colori, ma non da una reale scoperta della più profonda spiritualità di Colombo.

Si ha l'impressione, dopo la visione di questo film, di aver assistito ad un luccicante, sfarzoso luccicante video dove tutto concorre ad una solennità e ad una magniloquenza spesso fuori posto.

Certo apprezzabile è l'impegno con cui il grande Gérard Depardieu, la cui energica presenza riempie spesso lo schermo, sia riuscito ad esaltare la passionalità quasi romantica del personaggio, così come si rivela l'intelligenza di Sigourney Weaver che, dopo tanti film da donna moderna o addirittura proiettata negli spazi planetari, abbia dato affascinante presenza e fine personalità alla regina Isabella. Queste e qualche altra ancora (vedi colonna sonora) sono note positive in un film che manca però di un'adeguata sceneggiatura, di un apporto registico degno delle aspettative.

ve ma soprattutto troppo lontano dalla vicenda che doveva narrare.

Peccato! C'erano tutti gli ingredienti perché uscisse almeno un buon film, invece non resta che meditare mestamente su una grande occasione mancata.

Francesco Scarpati.

in seguito a quell'evento cambierà radicalmente la sua fisionomia economica, sociale e pure politica; non è neppure soltanto la rappresentazione del primo inconsapevole passo verso la progressiva e spietata distruzione di antiche e fasciose civiltà; è sì anche tutto questo, e di per sé sarebbe già un'ardua ed imponente fatica, mai compiuta forse nella storia del cine-

scena, eppure il movie è assai lungo, che trasmetta quel senso di appassionato sconcerto che accompagna l'illustre genovese nel suo difficile viaggio, che ci coinvolga in quello strano mistero che avvolge tutti quei giganti della storia che si sono consegnati all'immortalità, che ci strappi una lacrima sincera di fronte al tragico epilogo di un uomo incompreso ed abban-

LETTERATURA

## L'ultimo London

Alla sua morte Jack London lasciò incompiuto un romanzo che di solito non è mai citato tra le sue opere principali: "The assassination bureau, Ltd." ("Assassini s.p.a."). Lo completò il giallista Robert L. Fish, cui credo sia dovuto più di un terzo del libro (lo deduco dalle poche note riportate; la traduzione "maschera" il passaggio di mano), senza dubbio con un certo arbitrio. Anche a questo è dovuto la scarsa fama del romanzo, che tuttavia si legge con divertimento. "Assassini s.p.a." non ha i caratteri della più nota produzione londinese (ci sono comunque il gusto per l'avventura, l'interesse sociale, e il finale è ambientato nei mari del Sud). Un'efficiente organizzazione uccide su commissione, ma solo se si dimostra che la vittima prescelta è socialmente dannosa. La Assassini s.p.a. entra in crisi quando un giovane socialista, messi sulle sue tracce, costringe filosoficamente il capo della s.p.a. a riconoscersi pericoloso e ad autocondannarsi: non sa che quell'uomo è il suo futuro suocero. Il capo non ha nessuna intenzione di essere eliminato dai suoi stessi discepoli: con la sua fuga comincia un'avventura sorprendente, tra colpi di scena e paradossali disquisizioni filosofiche. Non è il caso di gridare al capolavoro incompiuto, ma il romanzo meriterebbe miglior fortuna.

Jack London "ASSASSINI S.p.a." ed. Bur.

Paolo Cozzari

CINEMA

## Un pipistrello nella notte

In concomitanza con la lavorazione del film di Coppola, è tornato in libreria, nel periodo precedente le feste natalizie, il libro che è ormai un classico per tutti gli appassionati e non del genere horror: "DRACULA" di Bram Stoker. Dato alle stampe nel 1897, quando l'autore aveva la bellezza di 50 anni, il romanzo, come il suo protagonista, è passato indenne attraverso gli anni, acquisendo anzi sempre maggior fama dalle varie riproduzioni cinematografiche. Ne citiamo una per tutte: "Nosferatu, principe della notte" di W. Herzog, 1978, con l'indimenticabile Klaus Kinsky nel ruolo del Conte transilvanico. Ma come sa chi ha letto il romanzo, le varie versioni hanno difettato, in poco o in tanto, di fedeltà al testo. Certo, la trama più o meno è sempre quella, ma a volte si finisce, volendo ogni regista seguire la propria inventiva, col travisare, se non il significato della storia, quello dei personaggi e il loro valore individuale all'interno dell'intreccio.

Ma torniamo al nucleo della questione. Il romanzo è stato scritto seguendo i canoni del romanzo gotico inglese e può risultare, in certi punti, piuttosto lento di ritmo e azione specie a chi è ormai avvezzo alle trovate al cardiopalma di uno Stephen King o alle esplosioni

rosso sangue di un Clive Barker. Ma lo stesso King afferma che "DRACULA" per quanto datato "pare un risultato rilevante perché umanizza l'idea del Male che arriva dall'esterno. Giunge a renderlo così familiare che possiamo perfino toccarlo con mano". Francis Ford Coppola ha inoltre dichiarato "il mio Dracula sarà la prima versione cinematografica fedele al romanzo di Stoker". Staremo a vedere. Il fascino tenebroso del Conte Dracula tornerà ancora una volta per affascinare e terrorizzare dal grande schermo. Probabilmente, come è già successo in passato, la visione del film darà lo spunto per andare a leggere o rileggere questo grande classico. Nel qual caso ecco i dati editoriali: "DRACULA" di Bram Stoker, Ed. TEADUE pp. 323 prezzo £13.000

Ora scusatemi, ma sta sorgendo il sole e io devo tornare alla mia bara. Ci vediamo al cinema, ultimo spettacolo ovviamente.

Sanguignamente Vostro MORBIUS

P.S. I miei pipistrelli informatori mi dicono che i discendenti della famiglia Dracula, che esiste veramente, hanno citato Coppola per aver creato un "Dracula" troppo sensuale. Per la serie "C'è sempre qualcuno che si lamenta".

BUONA PAURA A TUTTI!

Musica

## Syd Barret: un genio perduto

Tra le figure più carismatiche degli anni sessanta, spicca quella di Roger Keith Barrett detto Syd (Cambridge 1946).

Trasfugatosi a Londra alla fine del 1965, per frequentare la Camberwell Art School con lo scopo di approfondire la sua conoscenza artistico pittorica, i suoi interessi si spostano poi all'ambito musicale con la conoscenza di Roger Waters, Nick Mason, e Richard Wright, già attivi come Abbdas.

Con l'entrata di Barrett il gruppo prende il nome di Pink Floyd da Pink Anderson e Floyd Council, due bluesmen della Georgia). Dopo numerose esibizioni all'UFO Club, ed il riconoscimento ufficiale di Melody Maker, incidono "Arnold Layne", primo singolo del gruppo, che ottiene un discreto successo di vendite. Dopo il secondo singolo "See Emily Play", esce l'album "The Piper At The Gates Of Dawn". Il disco si presenta come una creazione totale di Barrett, un'opera molto raffinata ed eterogenea in cui si accostano perfettamente pezzi molto elaborati,

classici delle esibizioni dal vivo dei Floyd (Interstellare Overdrive), a pezzi più surreali e di matrice fiabesca quali Matilda Mother o The Scarecrow.

L'estrema sensibilità di Barrett lo rende insofferente alle molte pressioni discografiche, tanto da tenere atteggiamenti provocatori nel corso di alcune esibizioni televisive.

A ciò si aggiunge l'abuso di LSD, che gli impedisce ogni ulteriore convivenza artistica e viene definitivamente allontanato dal gruppo nel Marzo del 1968 (viene sostituito da David Gilmour).

Nel 1970 esce il suo primo album come solista "The Madcap Laughs", dopo mesi di registrazione aiutato da Waters e Gilmour. L'album presenta brani semplici in forma di ballata per voce e chitarra, ma il clima fiabesco è comunque misterioso ed inquietante.

Pezzi come Terrapin, Dark Globe e Octopus diventano dei classici del rock. Del 1971 è il suo secondo LP, "Barrett" che contiene i brani Gigolò Aunt e Baby Lemonade, in cui si ascoltano le



tastiere di Wright e il basso di Gilmour, entrambi produttori dell'opera. Da qui ha inizio il grande silenzio, non solo discografico, di Syd Barrett, la cui figura, con il passare degli anni, si colorirà di aspetti sempre più misteriosi. La sua memoria, per alcuni anni, viene tenuta in vita dalla fanzine "Terrapin" e nel 1975 il Pink Floyd gli dedica l'album "Wish You Were Here".

Diventato ormai una figura di culto, i suoi pezzi vengono riproposti negli anni '80 da artisti come Julian Cope, Damned, Robyn Hitchcock e Paul Roland. Nel 1987 esce "Opel" che contiene pezzi inediti e alternate takes. Dopo anni di "reclusione" in casa della vecchia madre a Cambridge, solo in un passato molto recente, pare abbia fatto ritorno a Londra, dove probabilmente continuerà a vivere nell'anonimato.

Enrico Tescaro

Arte

# La seduzione da Boucher a Warhol

19/12/92

Intorpidita da una leggera sonnolenza, sto sfogliando, in ore alquanto tarde, un giornale non più identificato, per raccogliere qualche utile informazione... informazione?! ... C'è un piccolo, mortificato trafiletto, qui, all'estremità della facciata destra, battuto quasi per caso. Titolo: "All'accademia Valentino (Roma) la seduzione

Qui si salta subito alla conclusione tralasciando il procedimento che stà alle spalle "... Un pò frastornata, ringrazio l'emerito e bislacco personaggio per essersi preso la briga di illuminarmi, quindi mi perdo in un excursus paranoicamente etimologico (tranquilli, lo tralascio).

Butto un occhio nella prima sala: giochi di luce, di sfondi accentuati e di illuminazioni dav-

Chaplin che parla del peccato originale. Una donna, un uomo, un serpente. Una bella mela. Ciò che è nuovo e misterioso seduce, ingannando anche il più santo dei santi: Bison dipinge Sant'Antonio circondato e tentato da damine vezzose. Penso a tante cose, alle sirene di Ulisse, a Elena e alla guerra di Troia, a Venere dal talamo variopinto, alle varie trasformazioni e agli inganni cui ricorrono gli dei per sedurre gli uomini...

Amore può restare vicino a Psiche solo a patto che lei non lo veda... Mi perdo in labirinti mitici ammirando ancora una volta la leggiadra opera di Canova, splendente, solitaria, perfetta, nel mezzo della sala secura. Raggiungo finalmente la seconda stanza attraverso uno stretto corridoio, dove si legge, ad una parete, "Incontri. Quando le

donne cominciano a coprirsi, l'immaginazione fu obbligata a supplire ciò che gli occhi non potevano più scorgere e l'immaginazione è facile preda della seduzione "

vero curate, permettono di immergersi in un clima di altri tempi. Mi ballano davanti agli occhi colori accesi e trascinanti, donne ammaliatrici dagli sguardi peccaminosi: donne che seducono. Donne che peccano perchè seducono. Perché?!... Seduzione è male?! Là attorno, tra muti volti dipinti, cerco una possibile risposta... Mi giro di scatto: eccola lì, un grande quadro di Elisabeth

(C. De La Clos) L'uomo è attratto da ciò che non vede e che perciò può inventare. Ecco il "Rendez Vous" di Lancret: due amanti si divertono ambiguamente a fingere e ad intrecciare nuovi giochi di seduzione. Basta riuscire a capirsi interpretando i simboli e le parole allo stesso modo, con l'aiuto di un paesaggio che si desidera complice: è il momento della sera, dove l'incertezza è si-

gnora; è l'ora del silenzio, quando le ombre si allungano e i chiari rumori del giorno fuggono davanti ai misteri della notte.

E' strano, penso. A parlarne così sembrano cose troppo romantiche di tempi lontani visto che - leggo una successiva indicazione - "in società è l'eleganza a sedurci, tutto è coperto di oro e di gemme. Con questo, Amore ricco inganna i nostri occhi " (Ovidio, Remedia Amoris).

Osservo a occhi sgranati " La

marchesa Luisa Casati " di Boldini, tutta coperta di piume di pavone, e per associazione di idee penso alle signore impellicciate e truccatissime che, superata già da molto la soglia degli "anta", girano per il centro della mia città tra i più ambigui olezzi di profumo. Cosa si fa per cercare di sedurre? Già. Cosa si fa?! " Sedurre è morire come realtà e prodursi come gioco illusionistico ". Davanti ai miei piedi, giace questa frase di Baudrillard ("De la seduction"). Mi sto aggrinando per la quarta e ultima sezione della mostra:

"Sogni e star". Di fronte a me si erge maestosa la figura di Elvis Presley, con tanto di cinturone e di pistola, in una delle più famose

serigrafie di Warhol. Rimango in contemplazione per qualche istante, poi realizzo che Elvis, Marilyn, Liz Taylor, le tre star più amate da Warhol, con loro tutti gli altri personaggi più o meno famosi dello spettacolo, sono veri e propri "miti" e come tali perdono, anzi mettono in secondo piano, - e in questo senso fanno morire - la loro quotidianità reale e il loro mondo individuale, per proporsi come personaggi che stupiscono, che trascinano, che hanno in mano le redini dei sogni... come antichi dei che con folli giochi di prestigio, mostrano ai mortali: intoccabili, abili guide e dolci custodi delle innocue illusioni degli uomini

Vanna Napolitano



e da Boucher a Warhol". Roma.

OK, non c'è tempo da perdere.

21/12/92

Il palazzo Valentino, atelier del più noto stilista, antica accademia del Vaticano, è sede perfetta per un tema del genere. Entro: ci sono delle scale e in fondo una porta. Comincio a salire, pensando tra me e me al gioco della seduzione: profumi esotici, atmosfere sensuali, frode, bellezza. Bellezza?... Mi vengono in mente i versi di Baudelaire " Che tu venga dal cielo o dall'inferno, che importa / o bellezza, se l'occhio, il sorriso, il piede tuo, m'aprono la porta / di un infinito che amo e non ho mai conosciuto? "

Eccola lì, la porta, di fronte a me. La apro. Lì vicino, un cartello, scritte a caratteri cubitali recitano " SEDURRE = CONDURRE A SE' ". Sto per allontanarmi quando " Non lasciarti ingannare - mi ammonisce un vecchietto dalla voce cordiale - in realtà - mi spiega - sedurre, visto il prefisso separativo " se ", prima di tutto significa allontanare da qualcosa o da qualcuno, trarre in disparte, distogliere qualcuno da qualcosa. Deviare: il condurre a sé è una conseguenza



## Esposizione

# CERAMICHE MEDIOEVALI A PADOVA

In pieno centro, via S.Lucia, nella suggestiva cornice dell'oratorio di San Rocco è allestita la mostra sulle ceramiche medievali: un'interessante occasione di scoprire uno spaccato della società padovana attraverso il lavoro artigianale. La mostra consta in un excursus del lavoro della ceramica a partire dalle sue prime attestazioni, attorno al sec. XII, fino al sec. XV. La tipologia

più rappresentata e studiata nella sua evoluzione è la Graffita arcaica: ad esse appartengono i vari catini, taglieri, piattelli, scodelloni tutti finemente decorati con motivi floreali e dipinti con tonalità ocra, verde, giallo. Si affianca a questa produzione quella della Graffita arcaica evoluta dove più attenta si fa la ricerca formale e decorativa. Il tema principale rimane quello floreale, ma più ricercato e articolato.

Quest'ultima tipologia andrà poi sviluppandosi e stemperandosi nelle forme di quella che sarà la Graffita rinascimentale. Una particolare attenzione merita il discorso sulle importazioni: attorno al sec. XIV sono molte le ceramiche

(per la maggior parte boccali smaltati) che, provenienti dall'Emilia Romagna, vengono destinate al mercato locale. In un secondo tempo la domanda si rivolge alla Spagna da dove giungono le preziose maioliche dai ricchi riflessi metallici. Tale fu il successo di questi prodotti che numerosi furono i tentativi di imitazione, si veda ad esempio la maiolica italo moresca fabbricata in terra di Romagna.

spiegazioni che accompagnano ogni singola teca. Tra le cose più interessanti vi è sicuramente la spiegazione dei due procedimenti tecnici dell'invetriatura e della maiolica. Avendo un po' più di tempo (e non è affatto tempo perso!) ci si può fermare ad ascoltare, mediante un video posto in fondo all'oratorio, come avviene la restaurazione e la conservazione delle ceramiche



Questo momento segnerà la rinascita della produzione della ceramica nell'area veneta. La mostra si presenta piacevole e non richiede troppo impegno o preparazione in materia grazie all'ausilio delle precise

ai giorni nostri. La mostra resterà aperta fino al 18 aprile 1993 e il prezzo del biglietto per chi amerà fare questo breve tuffo nel passato è di sole £ 3000 (£ 2000 per studenti fino a 26 anni).

Raffaella Mason & Herta Queirazza

*Il racconto del mese*

**L'OSPITE E' INVIATO DAGLI DEI**

Gironzolava annoiata per le sale. Alla festa non conosceva quasi nessuno, vi era andata solo per fare piacere ad Emilia.  
Guardava gli invitati sorridere e chiacchierare...  
"Beati loro" pensava "che sanno fingere così bene..."  
A ricevimenti come quelli, con troppi invitati, nessuno si divertiva... per una serata intera si seguiva a ripetere banalità, ad ostentare sorrisi e maniere educate.  
Lontano dal salone principale, trovò una piccola sala, deserta. Nonostante fosse poco arredata, era molto accogliente. Ad una parete un grande quadro; di fronte ad esso un divanetto, all'apparenza molto comodo.  
Si sedette. Distese le braccia lungo lo schienale. Si sfilò le scarpe... Che sollievo. Finalmente, nella serata, una nota positiva...  
Rovesciò indietro la testa. Fissava gli arabeschi che decoravano il soffitto.  
Si accorse che non aveva neppure guardato il soggetto del quadro... era un ologramma. Ne aveva sentito parlare, ma non ne aveva mai visto uno da vicino.  
Raffigurava una persona in tre diversi atteggiamenti. Di tre quarti, aria ispirata. Sorridente, una mano in tasca. Infine, solenne, di prospetto... Lineamenti fini, cesellati. I capelli corti, dalla linea curata. Indossava una camicia azzurro chiarissimo, dal colletto sbottonato. Aveva un bel sorriso, ma si vedeva che era forzato. E poi, nell'ultima immagine, aveva un'espressione tristissima: negli occhi, come la consapevolezza di trovarsi in trappola. Si alzò dal divano, si avvicinò alla cornice.

"Sei qui? Credevo fossi andata via!" Emilia, la padrona di casa, era alle sue spalle. Si voltò, abbozzò un sorriso... Guardò imbarazzata, le proprie scarpe accanto al divano. "Che effetto buffo, l'abito da sera a piedi scalzi!" cinguettò Emilia "Mi dispiace molto... solitamente non sono così cafonta... queste scarpe devono avermi fatto perdere il lume della ragione..." "Oh, non ti fare scrupoli... Sinceramente, farei lo stesso molto volentieri... ho dei tacchi... assassini!" Sollevò appena un lembo dell'abito, per mostrare una scarpa, incrostata di finte gemme. "Cosa facevi di bello qui, tutta sola?" continuò "Niente... riprendevo fiato... e guardavo questo" indicò la cornice "Ah... Norberto, il mio primo marito" "Avete divorziato?" "No... E' morto... cinque anni fa, un attacco di cuore me lo ha portato via, povero caro... lavorava troppo, sai?" "Scusami... Ti assicuro che non era mia intenzione..." "Non ti preoccupare..." "Si direbbe che questa sera, io sia in grado solo di fare brutte figure... e di offendere la mia ospite..." "Ti proibisco di darti pensiero di queste inezie... Capita a tutti di sbagliare, no?" le disse dolcemente "Purtrosto, ti piace l'ologramma?" "Molto... Sembra quasi che la persona sia stata inserita in un blocco. Freggendosi il viso con questo blocco sia stato incastonato alla parete" "E' un modo... Per averli vicini sempre accanto... l'hai ragione, sembra davvero che vi sia imprigionato..." si interruppe, avverta "Allora, vieni con me o rimani?" era di nuovo allegra "Se non ti dispiace, Emilia, rimarrai..." "Come preferisci, mia cara. Io tomo ai miei doveri di padrona di casa" Sparì nel corridoio oscuro.

Stette a guardare l'ologramma... Bastava spostarsi di poco, a destra oppure a sinistra, per cogliere una delle tre immagini. Per un po', rimase di fronte alla parete, dondolandosi da un lato all'altro, per vedere le tre pose in successione.  
Che gioco divertente!... Ma ora le girava un po' la testa...  
La figura era così reale, il suo movimento sembrava concreto, non l'effetto di un'illusione... Si fermò. Era come se la persona nella cornice seguitasse a muoversi... Non era possibile. Sicuramente, un inganno dei suoi occhi.  
Si avvicinò ancora di più, guardava la terza immagine... proprio uno sguardo triste, chissà perché... morto cinque anni prima... "Cinque anni fa non conoscevo ancora Emilia" rifletté.  
Toccò il piano del quadro, idealmente sfiorava un suo zigomo...  
Ad un tratto, ebbe la precisa sensazione che lui la stesse fissando... che assurdità... Eppure...  
Si sentì afferrare il polso. Era la sua mano, la mano di Norberto e lui la stava guardando... No, non era reale... Sicuramente si trattava dell'effetto che aveva bevuto, prima...  
Ma lui le sorrideva; stringeva il suo polso e sorrideva...  
La attirò a sé, uno strattone e poi...

Rinchiusa all'interno della cornice, vedeva Norberto nella sala, che continuava a sorridere... adesso, ironico.  
"Sono spiacente" esordì "ma non ho saputo resistere: quando ho udito la mia ex moglie raccontarle che sono morto per un attacco di cuore, ho sentito che il sangue mi ribolliva nelle vene... Ho sempre avuto un cuore da leone, io e non sarei morto, senza il solerte aiuto della mia adorata Emilia... aiuto non richiesto, peraltro... Ora, se lei potesse usarmi la cortesia di sostituirmi per qualche tempo, io andrei a infrescare la memoria alla mia gentile consorte... ex... col suo permesso, mi allontanano... Ah, dimenticavo: non so quando sarò di ritorno, ma nel frattempo, faccia pure come se fosse... a casa sua..." Le lanciò un ultimo sguardo, compiaciuto dalla facezia.  
Lei tentò di gridare, ma non riuscì neppure ad udire la propria voce. Lo vide allontanarsi, una mano in tasca, l'andatura un po' rigida... Certo, cinque anni di immobilità... "E' stato un piano e conosco la!" risuonò nel corridoio...  
Imprigionata in una nicchia luminescente, si sentiva pervadere da una crescente, gelida rigidità e vedeva, oltre il vetro della cornice, che ora sembrava una finestra, il divano su cui, poco prima, aveva riposato ed accanto ad esso, le sue terribili scarpe...  
"Meno male" pensò "che almeno quella tortura è rimasta fuori..."

Alida Di Gangi

Poesia

Io cerco l' uomo,  
scavando tra i libri,  
sotto la polvere dei secoli passati e futuri.  
Io cerco l' uomo,  
colui che astrae e medita,  
e guarda dall' alto.  
Io cerco l' uomo,  
che farà rinascere Dionisio e Apollo,  
e li renderà fratelli,  
condensando l' esatto e l' immaginario,  
i numeri e le lettere,  
il concreto e la fantasia;  
fino a che l' arte sarà una scienza  
e la scienza un' arte.

Marco Corvo

Teatro

**Pensaci, Giacomino**

La compagnia Calindri-Feldmann ha recentemente presentato per la stagione '92-93 del teatro Verdi lo spettacolo "Pensaci, Giacomino" opera in tre atti di Luigi Pirandello.

Il protagonista è il "fiume" professor Toti che sconvolge il perfezionismo borghese di una piccola città, sposando una ragazza mentita e accettando di instaurare nella sua casa un singolare menage a trois, essendo il professore solo il padre morale della ragazza, la giovane Lillina, e il nonno morale del piccolo Nini, e infine il benefattore di Giacomino, vero padre di Nini e innamorato di Lillina.

La commedia offre diversi spunti e può essere variamente interpretata. Vi troviamo certamente i temi della maschera e della duplicità (Persona e Personaggio), cari a Pirandello, ma

emerge anche, e soprattutto, una spiccata attenzione all' individualità, alla caratterizzazione della personalità: sotto questo punto di vista è la generosità la vera protagonista, la generosità e il suo contrasto con il freddo conformismo.

L' anziano professore, con la sua totale dedizione per il bene altrui, finisce per rappresentare un esempio anacronistico per qualsiasi epoca, anche la nostra. Pirandello forgia un personaggio-specchio in cui la società possa riflettersi per scoprire i propri limiti che sono l' aridità, la durezza d' animo, i falsi valori sociali. E proprio rispetto a questi falsi valori il professor Toti è una contraddizione; il suo amore non trova corrispondenza o comprensione, egli viene isolato ma non per questo esce sconfitto dal confronto con la società, anzi è proprio quest'

ultima ad essere compianta per la sua povertà di sentimento. La generosità del professore è spassionata, senza secondi fini, illimitata, diviene un valore assoluto e proprio per questo viene rifiutata dal meccanismo teatrale pirandelliano che per antonomasia lega la società al valore relativo. Da ciò è chiaro che la condotta dell' anziano professore è da condannare agli occhi della società, ma non può essere eliminata perché alla base di esse c' è la Persona e non il Personaggio, c' è l' uomo privo di maschera, c' è l' interiorità e c' è la generosità. In fondo Pirandello con "Pensaci, Giacomino" ha voluto sottolineare la sua fiducia nell' uomo e in quanto l' uomo possa ottenere opponendosi ai più, a coloro che recitano e non vivono

Herta Queirazza

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Aldo Conallo

**REDAZIONE**  
Paolo Luca  
Pierluigi Falco  
Molano Paolo  
Pierantonio Luigi  
Vincenzo Massimo

**Hanno collaborato**  
Cipriani Paolo  
Cuzzani Giovanni  
Cusani Marco  
Di Giorgi Aldo  
Lauricini Laura  
Masoni Raffaella  
Napolitano Vanna  
Queirazza Herta  
Scarpato Francesco  
Tedesco Enrico  
Ventura Massimo  
Zappà Diego

**Impaginazione Grafica**  
Vincenzo Massimo & Molano Paolo

"Uscita di Sicurezza" è una testata registrata presso il Tribunale di Padova n° 978 del 18/11/1986  
edito da Associazione Studenti Universitari,  
via S. Sofia, 5 - Padova  
STAMPA: "Nuova Grafica", Vigonovo  
Padova



**TUTTI I LIBRI DI STORIA LOCALE  
padovana e veneta**

**TUTTI I LIBRI PER LE FACOLTA' DI  
AGRARIA  
VETERINARIA e SCIENZE**

**COMPRA VENDITA  
libri usati universitari**

**IL LIBRACCIO**  
VIA PORTELLO, 42 - 35129 PADOVA - TEL/FAX 049/8075035

PLAY



BO'



# I LIBRI IN SCIOPERO!

DOPO LO SCIOPERO DEI PROFESSORI ANCHE I LIBRI SI RIVOLTANO CONTRO GLI STUDENTI E NON SI LASCIANO STUDIARE! PRONTA LA RISPOSTA DEL RETTORE:- SE NON CI SONO LIBRI, SI STUDI CON LE BRIOCHES E GIA' CHE CI SONO AUMENTO ANCHE LE TASSE!

I libri si sono scatenati e hanno promesso una dura lotta contro gli studenti. A capo degli insorti si è posto un testo importantissimo per la cultura scientifica mondiale/ "Patologie dell'apparato digestivo dei coccodrilli". Non si conoscono ancora le cause della mobilitazione, ma sembra che alla base di tutto ci sia il non riconoscimento da parte dell'ONU della "Carta dei diritti del libro".

I libri si rifiutano di aprirsi per farsi studiare. La situazione è drammatica non tanto nelle università, dove, come si sa, gli studenti non fanno altro che godersi la vita e pagare 600.000 lire di tasse e contributi più almeno tre milioni di affitto all'anno, ma negli asili dove i pargoletti, noti



bilizzante di questo gesto, ha già deciso di organizzare una gita in gondola sui canali di Venezia per le edizioni Bignami e Millelire, mentre per le altre edizioni si pensa ad un viaggio a Barcellona con batteria da cucina compresa nell'offerta. Le ultime notizie parlano però di un aumento della tensione soprattutto in considerazione del fatto che il coccodrillo della moglie del ministro degli Esteri ha il mal di pancia e nessuno sa come curarlo. Speriamo che muoia.

Play Bo' test

# SEI UN CATTOLICO DOC, SI' O NO ?

Anche noi come Panorama, ma molto più seri!

Quando Cristo spezzò il pane e lo diede ai suoi discepoli, cosa disse a Giuda?

- A) Toh!
- B) La pace sia con te, passami il salame.
- C) Tieni, mangiapane a tradimento!

- Chi è un santo?
- A) Un martire
  - B) Uno che fa di tutto per finire nei calendari
  - C) Uno che mangia alla Piovego e non protesta

Avete mai perso la fede?

- A) No! Forza Juve!
- B) Sì, una volta mi è caduta dentro al lavandino
- C) Sì, quando ho visto un C.P. passare diritto privato a S.Politiche

La religione è davvero l'oppio dei popoli?

- A) Non bestemmiare sporco ateo di merda!
- B) Può darsi, ma io non sono mai sballato con una particola
- C) Sì, e i suoi spacciatori hanno la tonaca

Chi sono i testimoni di Geova?

- A) Gente della concorrenza
- B) Rompicoglioni della domenica mattina
- C) Tifoni della curva Nord dello stadio Marassi

Hai mai avuto una visione mistica?

- A) Sì! parola di Mosé
- B) Ogni sabato sera dopo due, tre extasy
- C) Una volta, e aveva un culo della Madonna...

Volete libero Gesù o Barabba?

- A) Gesù!!!
- B) Barabba libero, Gesù stopper!
- C) E' vecchia, cretino!

- Se avete dato la maggioranza di risposte A, non avete capito un cazzo degli ideali di Cristo. Come C.P. o appartenente all'Azione Cattolica (A.D.R.) sareste perfetto.

- Se avete dato la maggioranza di risposte B, siete un agnostico paragnostico e vi consigliamo di diventare un seguace del Grande Cocomero

- Se siete giunti a leggere fino a qui, avete capito tutto della vita! Vi consigliamo un ottimo pacchetto. Se volete, passate di qua che vi dò il numero di telefono del mio



**Domanda: cosa se ne fanno i docenti con un preservativo del genere?**

## IL COMMENTO DELLO PSICOLOGO SESSO E COMPUTER

Questa volta discuterò delle molteplici soddisfazioni che può dare un computer, dal punto di vista sessuale, naturalmente. Come mi disse un noto programmatore: "il computer è stupido come una vacca" e proprio come una vacca (nel senso metaforico del termine) può procurare piacere. Dal banale strip-poker alle più elaborate immagini hard, l'evoluzione dei transistor ha accompagnato l'evoluzione delle fantasie sessuali maschili soprat-tutto, ma anche femminili: ricordo che il mouse (esemplare simbolo fallico) è stato inventato per stimolare l'immaginario erotico femminile davanti al freddo terminale. Oggi, poi, le ricerche nel campo della realtà virtuale offrono speranze concrete anche nelle situazioni più disperate.

Socialmente tutto questo interesse per il sesso elettronico porta a due risultati fondamentali: prima di tutto diminuiscono i rapporti interpersonali e quindi le possibilità di comunicazione, secondariamente mia moglie che ha un negozio di computer, fa un sacco di affari. Si nota subito che, essendo il secondo risultato più positivo di quanto sia negativo il primo, il sesso elettronico non solo è piacevole, ma anche auspicabile.

Nonostante tutti questi fatti positivi un autorevole psicologo che tiene una casa di tolleranza, afferma che: "Se fosse tutta questione di computer ne attaccherei uno a un mio centro nervoso e proverei piacere sessuale tutto il giorno!". A mio parere è sbagliato porre il problema in questi termini, considerando oltretutto che un computer non ha bisogno di essere soddisfatto e coccolato: basta un po' di corrente elettrica e il programma giusto.

Non è neppure necessaria la fantasia: il computer pensa a tutto, compreso il tempo di eiaculazione (risolvendo uno dei problemi più imbarazzanti e difficili da cogliere, vista la loro velocità) e il grado di frigidità consentendo anche alle più timide una perfetta soddisfazione e un indolore appagamento. Lo dice anche mia moglie alla quale da ben dieci anni non riesco a dare alcun tipo di piacere.

Un'ultima considerazione di tipo psicologico: il negozio di mia moglie è in via Porcelli, 19.



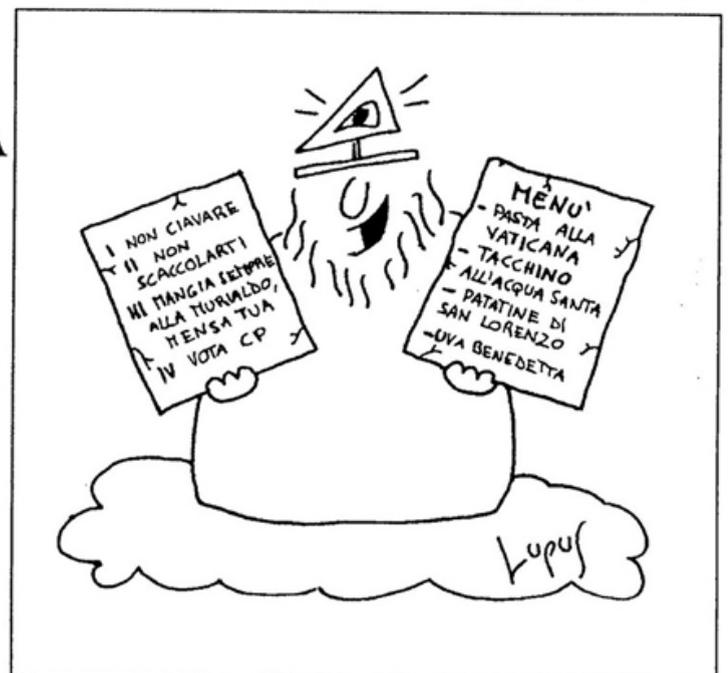
# ALLA MURIALDO SI MANGIA DA DIO

**E NON TI DANNO MAI IL SUGO AL POMODORO PERCHE' E' ROSSO**  
**OBBLIGATORIA LA PREGHIERINA**  
**INIZIALE: DACCI OGGI IL**  
**NOSTRO PANE QUOTIDIANO, BASTA**  
**CHE SIA DEMOCRISTIANO**

"Mangiate e convertitevi!". E' questo il gentile invito della cassiera della mensa Murialdo gestita dalla Coop. Sacchetti dei Cattolici Popolari, com'è vero Iddio. E, in realtà, tutta la mensa odora di sacro e di pasta, dalla pubblicità de "il Sabato" agli involtini alla vaticana. Dalla nostra indagine abbiamo scoperto che il vescovo in persona ogni giorno si presenta a benedire l'acqua per la pasta o per il risotto,

mentre per le altre pietanze è disponibile un sacerdote 24 ore su 24. Unico privilegiato il basilico che ogni anno viene portato a Roma e benedetto direttamente dal papa. Pochi poi notano, nelle notti di luna nuova, quando fa più buio, un alone chiaro dalla caratteristica forma ad aureola, che circonda e protegge la mensa: è Dio stesso che interviene in favore degli unici tutori del Buon Menù: i CP.

LUPUS



# Macintosh Colour Classic

**Ora  
non puoi più  
aspettare!**



Quello che aspettavi ora c'è!  
**Macintosh Colour Classic**, il tuo nuovo, facile e potente compagno di studi e di divertimento.

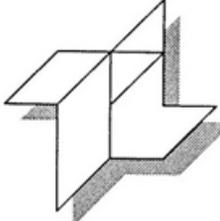
- Processore Motorola 68030 a 16 MHz, coprocessore 68882 (opzionale) • 4 Mb di RAM espandibili sino a 10 • Hard Disk interno da 40 o 80 Mb • Floppy drive da 1.4 Mb, compatibile con MS-Dos®
- Monitor Sony Trinitron® a colori da 10", sino a 32.000 colori visualizzabili contemporaneamente su una scelta di 16 milioni • Microfono incorporato • 1 porta Audio-In e Out • 1 porta SCSI per periferiche ad alta velocità • 2 porte seriali RS-232 • 1 slot di espansione interno • Mouse, tastiera, manuali d'uso e sistema operativo in italiano.

Pensi che sia difficile imparare ad usarlo ?

Non preoccuparti: c'è anche un corso interattivo di istruzione all'uso!

**Un'offerta ideale per gli studenti, valida anche per docenti universitari e professori di scuola media superiore.**

**A partire da 1.690.000 lire, Iva esclusa**

 **TecLogic**

Sede: Via N. Tommaseo,30 - 35131 **Padova** - tel. 049/650577 fax 049/650226  
Uffici: Dorsoduro, 3856 - 30123 **Venezia** - tel 041/5228158 fax 041/5225822  
L.ge Rubele, 18 - 37121 **Verona** - tel 045/8000803 fax 045/8002049



**Centro Apple Education**